

C.A.T

**CORSO
ANTITERRORISMO**

- 2015 -

INDICE

- **OBIETTIVI E FINALITÀ pag. 3**

- **MODULI**
 1. Programma Armi e Tecniche di Tiro pag. **12**
 2. Programma Tecniche Operative pag. **15**
 3. Programma Tecniche di Autodifesa pag. **17**
 4. Programma Guida Operativa Sicura pag. **19**
 5. Programma Esplosivistica pag. **23**
 6. Programma Difesa N.B.C.R. pag. **25**

- **SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO
INDIVIDUATE PER IL C.A.T pag. 27**

- **ANALISI DEI COSTI PER SINGOLO
FREQUENTATORE E TOTALI pag. 29**

C.A.T.

(Corso Anti Terrorismo)

Obbiettivi e finalità

- Il C.A.T. è l'acronimo di un auspicabile corso di anti terrorismo, mirato ad abilitare tutti gli operatori della Polizia di Stato impegnati in attività di prevenzione e controllo del territorio sia in via primaria che secondaria.
- Gli operatori di unità automontate, motomontate ed appiedate dei vari Reparti ed Uffici impegnati nella suddetta attività preventiva, attraverso la frequenza teorico-pratica del corso in argomento (durata 5/6 settimane) ed il superamento di un **esame finale** anch'esso teorico-pratico, potranno ottenere un'abilitazione specialistica per poter meglio operare nel quotidiano servizio di pattugliamento del territorio.
- Del resto, alla luce delle ultime vicende internazionali che hanno visto protagonisti pericolosissimi terroristi pronti ad uccidere non solo gli appartenenti alle Forze di Polizia ma anche e, soprattutto, dei civili inermi e totalmente estranei agli scenari istituzionali, urge sicuramente un cambiamento epocale in seno alle stesse Forze di Polizia europee, specialmente dal punto di vista della preparazione professionale.
- Si è potuto constatare come, purtroppo, non solo la sorpresa degli attacchi terroristici, ma anche e soprattutto l'impreparazione degli operatori su strada abbia ulteriormente facilitato le terribili azioni assassine, finendo poi inevitabilmente per far pagare alla collettività un prezzo altissimo quanto inaccettabile, sia in termini di civili uccisi che di poliziotti deceduti o gravemente feriti in servizio.
- L'inadeguatezza nel saper affrontare in ambiente urbano e densamente popolato degli efferati terroristi, spesso armati di fucili mitragliatori a spiccata potenzialità di fuoco, ha nettamente evidenziato un'impreparazione di fondo, dovuta essenzialmen-

te alla palese inidoneità dei programmi seguiti nella formazione di base, programmi predisposti indistintamente anche per quegli operatori destinati ad essere impiegati nella delicatissima opera del controllo del territorio che oggi, più che mai, necessita di un bagaglio professionale di altissima qualità!

- D'altro canto, l'esame obiettivo dei fatti accaduti ha ormai comprovato come l'incertezza sul da farsi da parte degli agenti aggrediti dagli estremisti o, comunque, intervenuti successivamente sui luoghi teatro degli eventi, abbia prodotto un gravissimo ritardo nell'inabilitazione dei soggetti in questione, poi tradottosi irrimediabilmente in un tragico aumento delle vittime dei carnefici.
- Altresì, se ci si sofferma ad esaminare gli episodi in trattazione dal punto di vista tecnico-operativo, emerge chiaramente come in simili situazioni non ci sia margine alcuno per la mediazione o, al limite, ce ne sia scarsissimo.
- In altri termini, nei contesti analizzati, più tempo è trascorso per addivenire all'inabilitazione dei terroristi, più morti si sono contati alla fine, dando luogo per la prima volta, complice lo spirito realmente suicida degli attentatori, all'entrata in campo di un antico concetto non certamente consono agli standards d'intervento che, da decenni, caratterizzano le varie Polizie Europee, un principio di cui tener assolutamente conto in via prioritaria e sintetizzabile nella seguente uguaglianza :
TEMPO = MORTI o meglio..... PIÙ TEMPO = PIÙ MORTI !!!
- In questo contesto, la Polizia italiana, precorrendo gli eventi, dovrebbe avere l'intuito di rispondere anticipatamente a questo nuovo tipo di minacce, di certo non paragonabili per molti versi ai fatti di sangue che, in passato, hanno contraddistinto il nostro paese specialmente negli anni ottanta, episodi più incentrati su una matrice politica e, quindi, su idee e uomini che non escludevano a priori la trattativa in quanto tale, anzi in taluni casi la ricercavano.
- Oggi purtroppo non è più così ed urge a tutti costi una rivisitazione completa dell'approccio a questa nuova forma di terrorismo integralista, un terrorismo pronto ad andare fino in fondo, tanto da implicare necessariamente il sacrificio della vita degli stessi terroristi.
- **Serve quindi una forte e decisa risposta dello Stato italiano** finalizzata ad aumentare, con sollecitudine, la professionalità dei propri difensori "interni", la professionalità di quelle donne e quegli uomini in divisa che, in quegli attimi terribili in cui sono chiamati in causa, devono poter reperire istantaneamente le nozioni giuste per affrontare con successo l'esame più importante della vita: la sopravvivenza loro e dei numerosi cittadini che sono chiamati a difendere!!!

- Di contro, in un quadro così preoccupante per come potrebbero rapidamente evolversi gli scenari internazionali, è innegabile che il popolo italiano ha il sacrosanto diritto di avere una Polizia di Stato in grado di affrontare e neutralizzare, nel più breve tempo possibile, uno o più soggetti che abbiano compiuto o intendano compiere atti di una violenza inaudita come appunto quelli accaduti in questi ultimi giorni.
- Partendo da tali presupposti, è impensabile proseguire nella formazione dei poliziotti italiani che svolgono mansioni di pronto intervento sulla medesima strada tracciata fino ad oggi, con un programma didattico a dir poco obsoleto oltre che carente in molti di quegli aspetti che, invece, dovrebbero rappresentare dei veri e propri caposaldi nel bagaglio professionale del poliziotto moderno.
- In merito, ad esempio, parrebbe alquanto insensata, **in un periodo storico in cui la minaccia chimica e batteriologica incombe sempre più sulla nostra civiltà**, la scelta ministeriale presa negli ultimi anni di **eliminare totalmente dai programmi** destinati alla formazione del personale in questione (Agenti, Sovrintendenti, etc.) una materia importante come quella connessa alla Difesa N.B.C.R., una tipologia di emergenza che, al contrario, dovrebbe essere considerata prioritaria, sia per l'elevato numero di potenziali vittime che un attentato del genere provocherebbe, che per lo spettro non certo remoto di veder trasformare gran parte degli operatori di Polizia accorsi in loco da soccorritori in vittime anch'essi.
- Analogo discorso potrebbe farsi per quanto concerne la Guida Operativa Sicura, disciplina ugualmente estromessa già da qualche anno dal novero delle materie oggetto di insegnamento nei corsi di formazione di base della Polizia di Stato. E tutto ciò a vantaggio poi di che cosa? Della vittimologia o di qualche altra "genialata" introdotta dai benpensanti a discapito dell'efficienza operativa dei poliziotti italiani.
- Eppure, **anche in questo gran parte dell'Europa più evoluta sta andando in direzione opposta**, tanto che in Germania, Francia e Gran Bretagna, come pure nella stessa Spagna, la tecniche di Guida Sicura (appositamente condite dall'operatività) sono divenute dei pilastri imprescindibili nella formazione degli operatori destinati al controllo del territorio.
- Del resto, anche in base al Codice della Strada tuttora vigente in Italia (art. 138), la patente di servizio è stata concepita, almeno in teoria, per particolari categorie di autisti (Forze Armate, Forze di Polizia, etc.) in grado di condurre con la necessaria perizia un **particolare** veicolo..... o no?!!!

- In questo caso, pertanto, la norma avrebbe per lo meno dovuto sottintendere l'acquisizione di un livello di abilità nella conduzione dei veicoli superiore al comune, un livello che, ad esempio, ponga l'autista di una Volante della Polizia di Stato impegnato nell'inseguimento ad un'auto con terroristi armati a bordo, nelle condizioni di poter effettuare, con un adeguato margine di sicurezza, una valida manovra di "speronamento", agendo possibilmente prima che gli inseguiti optino per concludere la loro fuga **schiantandosi contro un gruppo di persone che aspetta tranquillamente l'autobus ad una fermata.**
- Ebbene nulla di tutto ciò! Si parla sempre e solo di sterile teoria senza privilegiare le esercitazioni pratiche, come se per fermare i terroristi ci volessero i libri o bastassero le parole.
- La patente di servizio ministeriale è stata tramutata irresponsabilmente in un insignificante pezzo di carta, un titolo che non racchiude più quelle qualità che, al contrario, dovrebbero esigersi negli autisti di una "pantera" della Polizia di Stato, a tutela di una cittadinanza che, anche in questo caso, ha l'inviolabile diritto ad avere una Polizia in grado di saper effettuare un rapido "testacoda" **per sottrarsi al fuoco di un fucile mitragliatore e rispondere poi alla minaccia** come suo ultimo baluardo di difesa. E invece no!!! Avviene tutto il contrario!!!
- Negli ultimi anni, infatti, il corso di guida finalizzato a prendere la suddetta patente di servizio è talmente scaduto da essere ormai divenuto un duplicato (peraltro anche piuttosto inutile) del normalissimo corso che si frequenta per prendere la patente di guida civile.
- Oltretutto gli allievi destinatari del corso in argomento, con qualche rarissima eccezione, sono tutti patentati e, di conseguenza, non necessitano affatto di ulteriori lezioni di guida nel traffico ordinario e ciò, semplicemente, perché sono già abilitati!!!
- Il problema grave è che successivamente, con quella stessa abilitazione, un giovane in uniforme appena uscito dal corso viene messo alla guida di un veicolo della Polizia di Stato utilizzato nel pronto intervento, senza che allo stesso siano state minimamente insegnate quelle particolari tecniche in grado di fargli condurre quel mezzo in situazioni di emergenza che, in talune circostanze, possono addirittura costringere l'operante ad andare ben al di là dei consueti limiti imposti dal Codice della Strada ai normali utenti.

- E allora nasce spontaneo chiedersi, se tutto ciò corrisponde al vero, cioè se l'art. 177 C.d.S. (utilizzo dei segnali di emergenza) è ancora in vigore - come infatti è - perché si continua imperterriti ad equiparare la guida in Polizia a quella insegnata in una normalissima Autoscuola?!! Come si può giustificare una simile deformazione delle finalità tracciate dal legislatore in una fase critica come quella che stiamo vivendo?!! Un momento storico in cui, per giunta, la criminalità assume sempre più spesso dei connotati in un certo senso "professionali" che rivelano chiaramente come alla base delle loro azioni eclatanti, ci sia un notevole addestramento.
- E dalla nostra parte che si fa? Cosa stanno facendo i "buoni" per prepararsi a difendere il popolo? La risposta è una sola: tante chiacchiere che non producono certo sicurezza né tanto meno sono in grado di aiutare gli operatori su strada a fermare un terrorista che sta sparando all'impazzata.
- Diciamo che, a partire dai primi anni novanta, si è voluto pian piano trasformare il poliziotto italiano in una sorta di semplice impiegato che indossa la divisa, paragonandolo a qualsiasi altra categoria dell'impiego pubblico e, quindi, dimenticandosi scelleratamente del dovere di esporsi al pericolo che questa professione implica quotidianamente, un dovere che ricade però come un macigno inesorabile sul cammino di ogni singolo operatore, specialmente allorché si cominciano ad udire gli spari ravvicinati ed inconfondibili di un kalashnikov.
- Il **C.A.T.** (Corso Anti Terrorismo) si pone dunque l'arduo quanto inderogabile obiettivo, attraverso i moduli operativi che lo caratterizzano e di seguito opportunamente elencati, di colmare le grosse lacune addestrative degli operatori impegnati nell'attività di prevenzione e controllo del territorio, essendo a nostro avviso non sufficientemente preparati a far fronte ad eventi terroristici come quelli accaduti negli ultimi tempi per la manifesta inadeguatezza ed incompletezza dei programmi didattici svolti presso gli Istituti di Istruzione (come pure in sede di aggiornamento presso i vari Uffici e Reparti) in occasione dei corsi di formazione di base.
- D'altra parte, potremmo benissimo continuare in questo inutile stillicidio teso ad evidenziare quanto, oggigiorno, sia davvero inappropriata la preparazione professionale del poliziotto medio impiegato su strada, basti pensare all'assoluta mancanza di direttive e tecniche da adottare in caso di interventi che presuppongano il potenziale pericolo derivante dalla presenza di ordigni esplosivi, specialmente per quanto riguarda le complesse tecniche finalizzate ad evitare insidio-

se trappole esplosive e ciò sia nel corso di possibili perquisizioni domiciliari (abitazioni di terroristi, etc.) che nel corso delle eventuali ricerche di tali ordigni presso qualunque tipo di obiettivo sensibile (istituzioni, scuole, stadi, aeroporti, etc.).

- Quello che vogliamo dire è che, nell'anno **2015**, non basta più dire ai futuri poliziotti che, in questi casi, è sufficiente isolare la zona e chiamare gli artificieri!!! Una filastrocca del genere poteva andare bene quando si combatteva il terrorismo nostrano, non certamente quello le cui gesta, anche in questi giorni, stanno facendo letteralmente il giro del mondo, un terrorismo posto in essere da uomini che sanno di essere già morti, un terrorismo talmente crudele da non fermarsi neppure davanti ai bambini!!! Un terrorismo in cui pochi secondi possono voler dire decine di vite tratte in salvo!!!
- Un altro aspetto fondamentale dell'annoso problema è quello connesso all'enorme potenziale di fuoco solitamente a disposizione dei terroristi, il cui apice è senza dubbio rappresentato dal famigerato AK47 (noto più comunemente come Kalashnikov), un'arma devastante ed in grado di perforare come il burro i nostri giubbotti antiproiettile di categoria troppo bassa (II[^]) per resistere ad un simile calibro (7,62 x 39), un'arma del valore di non più di us\$ 20 al pezzo se presa al mercato nero..... ossia soli € 17!!!
- E allora anche in questo fondamentale campo che è l'Addestramento al Tiro, perché ci si ostina, da oltre 20 anni, a non compiere alcun passo nella direzione del progresso? Perché non si comprende come anche le tecniche di tiro, alla pari delle tecniche utilizzate in altri settori operativi dalle corrispondenti figure professionali (ad esempio gli artificieri), abbiano un disperato bisogno di essere aggiornate? Eppure sembrerebbe scontato aggiornarsi in funzione del modus operandi, come pure dell'arma impiegata dal "nemico" che stavolta, a differenza del passato, circola liberamente e, soprattutto, impunemente nel nostro territorio per colpire non appena abbassiamo la guardia.
- Ma purtroppo in Italia non è così!!! Nel 1995 veniva insegnata l'innovativa tecnica del Tiro Rapido a Braccia Tese (T.R.B.T.), una tecnica in grado di offrire una risposta sufficientemente reattiva nei confronti di un aggressore armato. Ebbene, quando siamo ormai giunti al 2015, si continua ad insegnare ai poliziotti impiegati sulle Volanti - come a tutti gli altri - la stessa identica tecnica!!! Nulla è mutato.

- Nel 1995, per rispondere al fuoco, il poliziotto italiano, pur effettuando un piccolo passo laterale di approccio, continuava in definitiva a restare pericolosamente in posizione statica sulla linea di attacco già tracciata idealmente dall'aggressore armato. E nel 2015? Idem!!!
- Come mai, a differenza di quanto insegnano da oltre 10 anni in Spagna, Francia e Germania (per non parlare della Gran Bretagna), non si è introdotto il movimento (moving) nelle tecniche di tiro utilizzate dalla Polizia?
- Perché ci si ostina a cristallizzare nel sub inconscio di ogni Poliziotto italiano, esercitazione dopo esercitazione, l'errato concetto di restare fermo durante l'azione a fuoco? Perché non comprendere come sia fondamentale per un operatore di Polizia (e per i cittadini che deve tutelare) muoversi mentre si lotta con le armi da fuoco, alla pari di quando si lotta con i pugni e/o i calci?!!!
- La soluzione è una sola: per poter contrastare in modo sufficientemente idoneo dei terroristi armati di fucili mitragliatori è assolutamente indispensabile insegnare ai nostri "difensori" come sparare muovendosi allo stesso tempo, così da non dare più alcun punto di riferimento costante ad avversari che potrebbero essere dotati di armi in grado di assicurare loro un fuoco cosiddetto di saturazione, poiché incentrato su un grosso numero di colpi esplosi in brevissimo tempo verso una determinata direzione.
- Del resto, la problematica sopra accennata è stata risolta da tempo negli Stati Uniti, ove infatti gli operatori della locale Polizia, da oltre 30 anni, si addestrano a sparare in movimento, un movimento che peraltro comincia fin dall'atto dell'estrazione senza più interrompersi, se non per trovare un riparo balisticamente valido.
- Riteniamo, quindi, che i 30 anni di ritardo testé citati nel compiere un minimo di evoluzione siano un gap già di per sé sufficiente per essere catalogati come "antiquati" e non pensiamo che andare oltre sia ancora possibile, non solo per il fatto che il movimento richiesto agli operatori che si addestrano nel tiro non comporta un surplus di spesa pubblica, ma anche e soprattutto perché il popolo italiano ha il diritto ad avere dei poliziotti su strada che siano in grado tecnicamente di difenderli contro una minaccia terroristica realmente incombente!!!
- L'altro lato della medaglia è poi quello riguardante le armi in dotazione agli operatori impiegati nel controllo del territorio, poiché mentre l'arma corta (Beretta 92/FS), pur essendo oltremodo datata, assicura ancora degli standards adeguati per le finalità cui è destinata (arma da fianco), l'arma lunga (Beretta PM 12/S) rasenta ormai i limiti

temporali di arma storica essendo frutto di un progetto che supera abbondantemente i 40 anni!!!

- E ciò sia dal punto di vista del funzionamento (a massa battente) che ne compromette fortemente l'equilibrio variandone continuamente il baricentro e rendendone assai difficoltoso l'utilizzo, specialmente se con modalità di tiro "a raffica", sia per quanto concerne la potenzialità di fuoco che, per tipologia di calibro impiegato (9 mm), come pure per scarso potere di arresto (stopping power), appare decisamente inappropriata a confrontarsi con quella di un Kalashnikov.
- Anche in questo caso la soluzione sarebbe drastica: indire immediatamente una gara *ad hoc* e sostituire gradatamente con un'arma di nuova generazione, caratterizzata da un elevato potere vulnerante (fucile mitragliatore o fucile cal. 12 ad anima liscia) tutte le armi lunghe in dotazione alle Volanti, alla Polstrada, alla Prevenzione Crimine e, più in generale, almeno a tutti quegli Uffici e Reparti impiegati in via primaria nel controllo del territorio e nella vigilanza ad obiettivi sensibili.
- Non sappiamo se, in queste poche righe, siamo riusciti a rendere l'idea della tragica situazione in cui ci troveremmo, se anche qui da noi in Italia, dovesse partire un'offensiva terroristica analoga a quella che attualmente sta interessando la Francia.
- In ogni caso, consigliamo vivamente a chi ha la responsabilità di prendere le decisioni in merito di iniziare ad attivarsi.
- Per fare un paragone, è come se oggi si continuasse a dotare un ufficio di un Commodore 64 anziché di un computer di ultima generazione, esigendo comunque una prestazione di livello!!! Ve lo ricordate l'antico Commodore 64? Noo?!!! Forse?!!! È tutto dire!!!
- Per dirla breve, è impensabile allo stato attuale delle cose proseguire a percorrere la linea del risparmio indiscriminato a tutti i costi anche in questo delicatissimo settore: almeno le armi fornite in dotazione a chi pattuglia il territorio devono essere adeguate a quelle dei potenziali aggressori. Devono essere armi degli anni 2000, non del 1970!!! Qui, signori, è in ballo la sicurezza nazionale e dobbiamo farci trovare pronti a reagire con estrema fermezza ed efficacia nei confronti di chiunque fosse intenzionato a sovvertire l'ordine democratico della nostra nazione, attaccando indiscriminatamente i suoi cittadini..... ossia noi..... gli italiani!!!

MODULI OPERATIVI

ATT : Armi e Tecniche di Tiro

TO: Tecniche Operative;

DP: Difesa Personale ;

GO: Guida Operativa;

AE : Esplosivi;

D -NBCR: Difesa – Nucleare Biologica Chimica Radiologica;

ATTIVITÀ DIDATTICHE COMPLEMENTARI :

Conferenze specialistiche antiterrorismo



ARMI E TECNICHE DI TIRO

TEORIA:

- **Normative** – Studio specifico delle norme che regolamentano l’ingaggio di soggetti pericolosi muniti di armi da fuoco.
- **Principali armi in dotazione alla Polizia di Stato** - Beretta 92/FS, Beretta PM 12/S, Fucile mitragliatore Beretta AR 70/90, revolver Ruger Sp-101, H. & K. MP5, H. & K. MP5 sd3 (silenziato), H. & K. MP5 con lente olografica (red hot), Fucile cal. 12 Benelli M3.
- **Principali armi in dotazione al terrorismo internazionale:** - Fucile mitragliatore AK47 (Kalashnikov)
- **Principali sistemi di funzionamento delle armi portatili moderne** (armi corte semiautomatiche, a percussore lanciato, revolvers, armi lunghe semiautomatiche, armi lunghe a pompa, lanciagranate (cal. 40).
- **Balistica** (interna, esterna e terminale) con particolare riferimento all’utilizzo dei giubbotti antiproiettile (G.A.P.) ed altre protezioni balistiche da parte degli operatori con studio dei punti corporei ove è preferibile attingere terroristi muniti di giubbotti antiproiettile
- **Munizioni** – cal.9 NATO (potere di penetrazione e stopping power)
- **Moderatori di suono** (silenziatori) – potenzialità nell’utilizzo
- **Esplosivi** (a cura di personale specializzato artificieri).
- **Gestione dello stress** (unitamente agli Istruttori di tecniche operative).
- **Utilizzo torce tattiche in abbinamento con armi da fuoco** (unitamente agli Istruttori di tecniche operative).

PRATICA:

- **PRESSO IL LOCALE POLIGONO CHIUSO IN GALLERIA**

- **Tecniche di tiro di base sia con arma corta che con arma lunga** (Circolare Ministeriale n°500/A/AGC.6/7949 del 19/06/08 e successiva integrazione n° 500/A/AGC.6/9978 del 08/09/08).
- **Tecniche di tiro avanzate da posizione statica con l'utilizzo di torce tattiche.** tale addestramento si rende necessario considerando che l'eventualità di un utilizzo delle armi da fuoco in ambiente urbano in orario notturno o in caso di scarsa visibilità (scantinati, garage, abitazioni ecc.) è di circa il 70%!

- **PRESSO POLIGONO ESTERNO A CIELO APERTO ***

Tecniche di tiro avanzate:

- **Tiro in movimento** – tecnica di tiro che prevede l'ingaggio di un bersaglio mentre si è in movimento (in avanti, indietro ed in diagonale dx e sx).
- **Tiro su bersagli multipli in movimento** - ingaggio simultaneo di 2 o 3 sagome nel più breve tempo possibile simulando l'aggressione da parte di più persone armate.
- **Tiro in movimento da autovettura** – tecnica di tiro che prevede l'ingaggio di bersagli dall'autovettura di servizio.
- **Sfruttamento dei ripari** – tecniche di tiro che prevedono l'ingaggio di bersagli sfruttando coperture balistiche (naturali e artificiali) nonché sfruttando le parti balisticamente valide dell'autovettura di servizio.
- **Tiro con discriminazione di bersagli** – ingaggio, sempre in movimento, di una sagoma indicata dall'istruttore posizionata tra altre da non colpire.
- **Body-body-head** - tecnica di tiro avanzata idonea per la rapida neutralizzazione di una persona indossante un giubbotto anti proiettile (come nel massacro del Charlie Hebdo).
- **Back step** - tecnica di tiro avanzata che prevede uno spostamento posteriore con un passo indietro per sottrarsi ad un attacco ravvicinato portato in ambiente molto stretto (appartamento, negozio, etc) da un soggetto armato e contestuale tecnica di reazione a fuoco.

- **X-movement** - tecnica di tiro avanzata che prevede uno spostamento repentino a sinistra con arretramento per sottrarsi al fuoco avversario durante il “tempo morto” dell’estrazione dell’arma dalla fondina.
 - **Cambio caricatore tattico** - tecnica che prevede lo sfruttamento di eventuali pause durante un conflitto a fuoco per sostituire, velocemente ed in copertura, il caricatore dell’arma (parzialmente rifornito) con uno rifornito.
- * L’utilizzo di tale struttura privata si rende necessario per attuare tecniche di tiro in movimento non attuabili in un poligono chiuso. Tali tecniche risultano fondamentali per un addestramento specialistico, rasentando il più possibile la realtà di un eventuale conflitto a fuoco, essendo quest’ultimo un evento dinamico e non statico in cui tutte le capacità umane devono essere messe in campo!



TECNICHE OPERATIVE

TEORIA

- **Allarmi** – tecniche di autodifesa in caso di aggressione armata durante il normale pattugliamento automontato.
- **Avvicinamento** – tecniche di copertura reciproca nell'avvicinamento ad obiettivi ove si trovano soggetti probabilmente muniti di armi da fuoco
- **Irruzioni in team da 4 operatori** – tecniche di ingresso in ambienti ostili per bonifica e contestuale ricerca di persone potenzialmente pericolose ed armate.
- **Autovetture in dotazione alla Polizia di Stato** – in particolare quelle dotate di blindatura anteriore da sfruttare in caso di un conflitto a fuoco.
- **Posti di controllo** – come agire nel caso della ricerca di un'auto con persone pericolose all'interno.
- **Posti di blocco** - come agire nel caso della ricerca di un'auto con persone pericolose all'interno.
- **Fermo di autoveicolo in movimento** – tecnica da usare nel caso in cui si intercetti un'auto con persone pericolose e presumibilmente armate all'interno.
- **Perquisizioni ed ammanettamento** (unitamente agli Istruttori di difesa personale).
- **Torçe tattiche** – teoria sulle varie tipologie di torçe, il loro utilizzo tattico e sfruttamento delle loro potenzialità (unitamente agli Istruttori di armi e tiro).
- **L'occhio umano** – studio della funzionalità dell'occhio in condizioni di buio e l'utilizzo di una torcia tattica per abbagliare temporaneamente un aggressore.
- **Gestione dello stress** (unitamente agli Istruttori di armi e tiro e di uno psicologo).

PRATICA

- **Allarmi** – simulazione di un'aggressione armata durante il normale pattugliamento automontato.
- **Avvicinamento** – simulazioni di copertura reciproca nell'avvicinamento ad obiettivi ove si trovano soggetti probabilmente muniti di armi da fuoco
- **Irruzioni in team da 4 operatori** – simulazione di tecniche di ingresso in ambienti ostili alla ricerca di persone potenzialmente pericolose ed armate con utilizzo di armi da addestramento (soft-air, simunition, UTM) da effettuarsi anche in ambienti con buio totale (artificiale) utilizzando torce tattiche
- **Movimenti con arma in mano** – tecniche che prevedono movimenti con l'arma in dotazione impugnata (tecniche a compasso, tecniche per scoprire un angolo, movimenti in team).
- **Posti di controllo** – simulazione del fermo, da posto di controllo, di un'auto con persone pericolose e presumibilmente armate all'interno.
- **Posti di blocco** - simulazione del fermo, da posto di controllo, di un'auto con persone pericolose e presumibilmente armate all'interno.
- **Fermo di autoveicolo in movimento** – simulazione del fermo di un'auto con persone pericolose e presumibilmente armate all'interno.
- **Perquisizioni ed ammanettamento** – addestramento (unitamente agli Istruttori di difesa personale).
- **Gestione dello stress** – simulazione di un intervento pericoloso indossando cardiografimetri per evidenziare la relazione tra frequenza cardiaca e stress (attacchi di panico), capire come abbassare la frequenza cardiaca (respirazione tattica) per tornare ad una ottimale condizione fisica tale da affrontare un intervento pericoloso nel miglior modo possibile (unitamente agli Istruttori di tiro e di uno psicologo).



TECNICHE DI AUTODIFESA

PREMESSA

Il programma elaborato è finalizzato all'apprendimento da parte dell'operatore di Polizia, di alcuni comportamenti da mettere in atto durante il servizio istituzionale che è chiamato a svolgere.

Per un migliore apprendimento e addestramento dell'operatore, si consiglia di effettuare il corso con aule strutturate con un massimo di **20** partecipanti seguiti da **2 istruttori** ciascuna ed un programma articolato in **36** periodi d'insegnamento così suddivisi:

PROGRAMMA (ESCLUSIVAMENTE PRATICO)

- tecniche di difesa da coltello, ascia, etc.
- utilizzo del Taser (dissuasore elettrico ad alto voltaggio) con studio approfondito dei punti corporei più efficaci ove è preferibile utilizzarlo per neutralizzare un soggetto armato di arma bianca o altro strumento offensivo diverso dall'arma da fuoco
- difesa da pugno da strada
- difesa da presa alla gola con una o due mani
- difesa da strangolamento alle spalle
- difesa da tecniche di gambe (calcio diretto e circolare, tecniche di ginocchio) portate con modalità da strada

- difesa da attacco con bastone o altro oggetto contundente
- tecniche di difesa da minaccia con pistola (davanti o alle spalle)
- difesa da aggressione con operatore a terra
 - difesa da più aggressori (operatore contro due o più persone)
 - difesa da minaccia con armi lunghe
- perquisizione , ammanettamento ed accompagnamento di un soggetto altamente pericoloso
- immobilizzazione di una persona sospetta da parte di uno o più operatori.

ATTREZZATURA E DOTAZIONI :

- Completo red-man per tre unità (Istruttori) + kit red-man per altre tre unità (frequentatori)
- Repliche riproduzione di armi lunghe o fucili da addestramento (es.: AK47, H&K MP5, fucile a pompa, ecc.)
- Colpitori e scudi per arti marziali
- Protezioni individuali per gli operatori (guantini, caschi, parabraccia, corpetti protettivi)



GUIDA OPERATIVA SICURA

PREMESSA

Il programma di Guida Operativa Sicura di seguito illustrato è stato sviluppato su una base di **36** periodi settimanali ed è rivolto ad una platea massima di **60** operatori da suddividere in 3 unità da 20 operatori ciascuna seguiti da almeno da 2 Istruttori (rapporto 1/7 - 1/8).

In particolare, l'iter didattico elaborato dal nostro pool di Istruttori si pone l'ambizioso obiettivo di fornire all'operatore della Volante le basi idonee per poter attuare con un discreto margine di sicurezza le varie tecniche di emergenza previste dalla Guida Sicura ed, al tempo stesso, trasmettere al medesimo operatore la perizia sufficiente per poter compiere le principali tecniche che, invece, contraddistinguono la Guida Operativa (testacoda, speronamento, etc.).

Peraltro, il programma in esame si fonda essenzialmente sulla considerazione che, nel 2015, un autista di Volante della Polizia, deve saper affrontare nella massima sicurezza determinati contesti operativi in situazioni di traffico caratterizzati da un elevato livello di pericolo, contesti che certamente presuppongono capacità nettamente superiori a quelle di un normale guidatore.

LOGISTICA NECESSARIA AI FINI ADDESTRATIVI PER OGNI SINGOLO CICLO (60 OPERATORI)

- Noleggio di una pista (anche kartodromo) per esercizi pratici
- Mezzi e attrezzature necessarie:

- **10** caschi protettivi integrali (di varia misura e con relativi kit igienici da applicare internamente al passaggio fra un operatore e l'altro)
- **3** autovetture da mettere fuori uso (da utilizzare esclusivamente per le tecniche di speronamento)
- **5** autovetture idonee per il servizio esterno (da utilizzare per tutte le altre tecniche di guida operativa sicura)
- **5** treni di gomme (1 per ciascuna autovettura di cui al punto precedente)
- **20** coni da segnalazione stradale (birilli)
- **2** SKID da installare su 2 delle autovetture
- **2** Lastre in acciaio per esercizi di frenata differenziata aventi ciascuna le dimensioni di 80 cm. (larghezza) x 8 m. (lunghezza)
- **3** spruzzatori d'acqua con tubo in plastica (mt. 100) per bagnare pista o piazzale

PROGRAMMA

TEORIA

- Corretta posizione di guida.
- Importanza della cintura di sicurezza nella guida sicura.
- Uso corretto del volante.
- Fisica applicata ai veicoli : studio dei punti di applicazione delle forze nella fase dinamica.
- Tecniche di sterzata veloce : il cross arms.
- Spazio totale di arresto : spazio di reazione e spazio di frenata.
- Tecniche di scalata rapida ed uso del cambio.
- Tecniche di frenata: frenata di emergenza (staccata) e modulata (ad intensità decrescente (modulata).
- Frenata con veicoli dotati di sistema A.B.S. ovvero senza A.B.S..
- Fisica applicata ai veicoli : studio dei punti di applicazione delle forze nella fase dinamica.
- Trasferimento dei carichi sul veicolo : beccheggio, rollio ed imbardata.

- Aderenza : studio dell'ellisse ai fini della comprensione del fenomeno durante la guida ad alta velocità.
- Pneumatici : studio della deriva e delle principali caratteristiche tecniche.
- Perdita di aderenza : sottosterzo e sovrasterzo.
- Controllo di trazione
- Sovrasterzo di potenza.
- Tipologie di fondo a scarsa aderenza: bagnato, sterrato e ghiaccio.
- Acquaplaning.
- Curve e traiettorie : ingresso, punto di corda ed uscita.
- Curve ad alta velocità : staccata, percorrenza ed accelerazione.
- Correzione della dinamica di marcia: traiettorie di recupero.
- Guida notturna : modalità di esecuzione ed anticipo della visuale.
- Guida in condizioni di scarsa visibilità (nebbia, pioggia intensa, etc.).
- C.d.S. - Art. 177 : Approfondimento sull'uso dei segnali audio-visivi di emergenza (con analisi dei comportamenti leciti ed illeciti).

PRATICA *

- Esercizi di tecniche finalizzate al controllo dell'aderenza del veicolo (GUIDA SICURA):
 - Slalom dinamico (beccheggio e rollio).
 - Evitamento di un ostacolo improvviso in velocità (panic-stop).
 - Traiettoria in curva: ingresso, punto di corda ed uscita
 - Accelerazione e decelerazione in curva.
 - Curve ad alta velocità: staccata, percorrenza ed accelerazione.
 - Frenata di emergenza in curva.
 - Frenata differenziata (su fondo longitudinalmente differenziato).
 - Controllo del sovrasterzo: esercizi di controsterzo con lo SKID.
 - Controllo dell'imbardata (effetto pendolo).
 - Steering-pad.
 - Gestione del sottosterzo : trasformazione istantanea in sovrasterzo (dérapage).
- Esercizi di tecniche di emergenza (GUIDA OPERATIVA):

- Retromarcia di emergenza : controllo del beccheggio e del rollio.
- Inversione rapida : testacoda a marcia avanti.
-
- Inversione rapida : testacoda a marcia indietro.
- Speronamento di un veicolo durante un inseguimento.

* La parte pratica verrà svolta interamente presso un vicino autodromo o, in alternativa, presso un idoneo piazzale di addestramento e ciò, naturalmente, in base alla tipologia di esercizio da svolgere che si potrà adattare meglio all'uno o all'altro scenario.



ESPLOSIVISTICA

PREMESSA

Il presente programma è stato elaborato appositamente per gli operatori impiegati nel servizio del Controllo del Territorio.

PROGRAMMA

TEORIA

- Le sostanze esplodenti: definizione e classificazione.
- Analisi del fenomeno esplosivo: deflagranti e detonanti.
- Effetti dell'esplosione: onda diretta ed onda retrograda.
- Caratteristiche e criteri di impiego delle sostanze esplosive più utilizzate dal terrorismo internazionale.
- Mezzi di innesco, micce, esplosivi artigianali, incendiari o di circostanza, con particolare riferimento alle loro tipologie e forme.
- Ordigni improvvisati I.E.D. ed altri tipi di ordigni impiegati in attentati terroristici.
- Trappole esplosive e congegni incendiari: modalità e precauzioni da adottare soprattutto in caso di ricerca o perquisizione domiciliare o veicolare.
- Le distanze di sicurezza.
- Plichi esplosivi ed effetti delle esplosioni.

- Accertamenti da effettuare in caso di presenza di plichi esplosivi.
- Ordigni di grandi dimensioni ed effetti delle esplosioni.
- Accertamenti da effettuare in caso di presenza di ordigni di grandi dimensioni.
- Ordigni in luoghi pubblici.
- Modalità di intervento e precauzioni da adottare in caso di segnalata presenza di ordigni in luoghi pubblici.
- Materiale pirotecnico e modi comportamentali da seguire.

PRATICA*

- Dimostrazione pratica da parte dell'Istruttore delle modalità di utilizzo di alcuni fra i più comuni materiali esplodenti.
 - Simulazione di intervento per segnalata presenza di un ordigno esplosivo.
 - Simulazione di perquisizione domiciliare in presenza di trappole esplosive.
 - Simulazione di perquisizione veicolare in presenza di trappole esplosive.
- * La parte pratica verrà svolta interamente in una singola giornata di addestramento da tenersi presso una vicina cava idonea a tale scopo.



DIFESA N.B.C.R.

PREMESSA

Il presente programma è stato elaborato appositamente per gli operatori impiegati nel servizio del Controllo del Territorio in funzione esclusivamente delle seguenti finalità:

- accrescere le proprie capacità nel precoce riconoscimento di un evento N.B.C.R. in atto;
- saper utilizzare i dispositivi di protezione N.B.C.R. in dotazione (I.P.E., maschera antigas, etc.);
- poter intervenire tempestivamente e con efficacia su luoghi contaminati;
- limitare al massimo il rischio di trasformarsi anch'essi da soccorritori in vittime;
- evitare nel contempo di far accrescere le vittime civili dell'attacco terroristico.

PROGRAMMA

TEORIA

- Generalità sul rischio nucleare e radiologico

- Generalità sul rischio biologico
- Generalità sul rischio chimico

- Illustrazione di un evento N.B.C.R. (esamina di un attentato)
- Psicologia della minaccia N.B.C.R.
- Aspetti correlati alla gestione di personale potenzialmente affetto da malattie infettive
- Gestione di plichi sospetti (antrace)
- Illustrazione dei dispositivi di protezione (I.P.E., maschera antigas, etc.)

PRATICA *

- Illustrazione delle procedure di intervento : ruolo dei VV.FF., degli operatori di P.S. , concorso delle FF.AA. e degli operatori sanitari.
- Esercitazione nella vestizione ed utilizzo dei previsti dispositivi di protezione.
- Impiego dei dispositivi di protezione in ambiente attivo.
- Illustrazione di una stazione di decontaminazione.
- Esercitazione finalizzata all'acquisizione degli elementi procedurali essenziali alla stima del rischio nell'ambito di un emergenza N.B.C.R

* Le esercitazioni includeranno anche il trasferimento per trascorrere una giornata a Rieti presso la sede della Scuola Interforze per la Difesa N.B.C.R. dell'Esercito Italiano.

SCUOLE DELLA POLIZIA DI STATO

INDIVIDUATE PER IL C.A.T.

Premesso che il C.A.T. è rivolto ad una platea di circa **12.000** uomini, di cui 10.000 operatori delle Volanti e 2000 dei Reparti Prevenzione Crimine, le Scuole della Polizia di Stato di seguito elencate sarebbero, a nostro avviso, idonee ad effettuare i predetti corsi specialistici, poiché soddisfano le peculiarità di seguito elencate:

- presenza di Istruttori altamente qualificati nell'addestramento superiore al corso base;
- presenza di un poligono interno (tranne che per la scuola di Abbasanta) funzionante e funzionale all'addestramento con la contestuale possibilità di sfruttare anche un poligono esterno a cielo aperto idoneo per l'addestramento del tiro in movimento;
- relativa vicinanza (tranne sempre che per la scuola di Abbasanta) al Centro Interforze di Rieti per la collaborazione in seno all'addestramento alla difesa NBCR.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE	RICETTIVITÀ	TIPOLOGIA DI FORMAZIONE
NETTUNO	700	Ispettori , Funzionari, Corsi Aggiornamento vari, operatori O.P., Istruttori di Tiro c/o C.N.S.P.T., Cinofili, etc.
SPOLETO	504	Agenti, Sovrintendenti, Funzionari, Corsi Aggiornamento vari, formazione Istruttori di Tiro delle polizie estere, etc.
PESCARA	136	Corsi Aggiornamento Volanti
ABBASANTA	100	Corsi Operatori Scorte, Corsi Aggiornamento vari

SPINACETO	63	Fiamme Oro, Operatore N.O.C.S., Istruttori di Guida, Tecniche operative ed Autodifesa
------------------	-----------	---

Data la particolarità dei moduli d'insegnamento, tutti prettamente operativi, nonché l'intensità dell'addestramento previsto, interamente concentrato in **6 settimane**, il numero dei frequentatori **non dovrebbe superare il massimo di 60 unità**.

È pertanto opportuno, per la celerità dei tempi di qualificazione del personale predetto, usare contemporaneamente tutte le cinque scuole sopra elencate, sviluppando un programma interdisciplinare e sinergico ed avendo cura, altresì, di organizzare un addestramento intensivo con idonei spazi destinati al recupero psico-fisico, vista anche l'età media degli operatori cui il corso stesso è diretto, mediamente **oltre i 40 anni**.

ANALISI DEI COSTI PER SINGOLO FREQUENTATORE E TOTALI

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SPESE PER VITTO E ALLOGGIO :

DESCRIZIONE	COSTO
Energia elettrica	1,60
Gas	1,50
Acqua	0,50
Pasti (colazione, pranzo, cena)	12,40
Totale costo giornaliero per frequentatore	16,00
Totale a frequentatore per intero corso (durata 6 settim. – 30 gg effettivi)	480,00



TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SPESE PER ESERCITAZIONI, DOCENZA E ALTRO :

DESCRIZIONE	COSTO
Esercitazioni di tiro (cartucce e noleggio poligono esterno)	110,00
Esercitazione guida (nolo pista, cambio treni gomme , skid, lastre in acciaio per frenata differenziata. etc) N.B. : Il costo totale è spalmato su una previsione di 12.000 persone da formare, prevedendo: - 1.000 cambi treni gomme..... 400.000,00 euro; - acquisto 10 SKID – 2 per ciascuna delle 5 scuole di formazione..... 30.000,00 euro; - acquisto 10 lastre acciaio – 2 per ciascuna delle 5 scuole di formazione..... 20.000,00 euro; - noleggio 5 piste – 1 per ciascuna delle 5 scuole di formazione..... 180.000,00 euro; TOTALE SPESA SPALMATA..... 630.000,00 euro	54,00
Esercitazione di difesa personale n.b costo totale spalmato su una previsione di 12.000 persone da formare, prevedendo: Acquisto 20 RED – MAN – 4 per ogni scuola prevedendo 5 scuole di formazione...48.000,00 euro;	4,00
Lavaggio biancheria (lenzuola, federe asciugamani)	10,00
Insegnamento	266,00

Totale a frequentatore per intero corso (durata 6 settimane)	444,00
---	---------------

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SPESE DI MISSIONE :

DESCRIZIONE	COSTO
Missione	12,27
Totale costi giornaliero per frequentatore	12,27
Totale per frequentatore intero corso (durata 6 settimane/42 giorni)	515,34

TABELLA GENERALE RIEPILOGATIVA PER FREQUENTATORE (CORSO 6 SETTIMANE) :

DESCRIZIONE	COSTO
<i>SPESE PER PASTI E COSTO SPESE FISSE CASERMA (luce, acqua gas)</i> Totale per frequentatore intero corso(durata 6 settimane)	480,00
SPESE PER ESERCITAZIONI E ALLOGGIAMENTO Totale per frequentatore intero corso (durata 6 settimane)	444,00
SPESE DI MISSIONE	515,34
TOTALE SPESA SINGOLO FREQUENTATORE PER C.A.T.	1.439,34
TOTALE SPESA FREQUENZA C.A.T PER 12.000 OPERATORI	17.272.080,00

Considerazione importante:

La predetta analisi dei costi tiene conto solo delle spese vive calcolate per ogni singolo frequentatore da aggiornare, considerando che ogni scuola ha, comunque, dei costi

fissi di gestione e di personale (peraltro differenti fra loro) che, a prescindere dalla presenza o meno di frequentatori, **l'Amministrazione deve comunque sostenere.**